120 STATO PRESENTE

Gli Spofalizi fi celebrano con grande folennità per molti giorni tra fuoni, canti, balli, e altri trasfulli, che finalmente si terminano con un sontuoso banchetto. Il Signor Vvouter Schouten, che in Batavia ha veduta tale folennità, racconta tutta la funzione come siegue. In primo luogo marciavano, dic'egli, alquanti Ballerini, Suonatori, e Tamburini co' loro stromenti, che con istrepitosa allegria danzavano, fuonavano, e tenevano in vivo la brigata: in fecondo luogo v'erano i Sacerdoti vestiti di bianco; poi gli stretti Parenti dello Sposo; e questi in terzo luogo si vedeva assiso su di un Cavallo di Persia bizzarro, e ben bardato; due Mori dall'uno, e l'altro fianco gli assistevano, e portando una Ombrella ricchissima con contorno di frangie di seta lunghe lo riparayan dal Sole : due altri lo andavano tra molte cerimonie spruzzando di acqua rofa, e spargendo per dov'ei passava con fazzoletti di Cotone profumati un gratissimo odore: feguivano in quarto luogo due Paraninfi, che chiudevano l'equipaggio. Se cotesta cerimonia si fa di sera, tutti portano una torcia accesa. Giunto lo Sposo alla Casa della Sposa smontò da Cavallo, ajutato dai due suoi Paraninfi; indi con tutto il suo seguito su condotto sotto un Padiglione eretto avanti la suddetta Casa. Qui si stesero subito molte tovaglie di Persia, e si prepararono degli origlieri tanto per lo Sposo, quanto pe' suoi Paraninfi : le More su piatti di legno vernicato portavano le vivande; ed in tanto ch'essi mangiavano e bevevano (acqua però solamente) i Musici accrescevano l'allegria del Convito coll'armonia degli

ftro-